

INCHIESTA INSEGNAMENTO

# BOTTA

## risposta



**PGA I - UISP** ANTONELLO BOVARI, PRESIDENTE PGA I,  
 HA REPLICATO AL NOSTRO ARTICOLO PUBBLICATO SUL NUMERO SCORSO.  
 QUI SOTTO PUBBLICHIAMO LA SUA LETTERA (GIÀ VISTA SUI SOCIAL),  
 SEGUITA DAL NOSTRO COMMENTO, E "IL CASO" PONTE CERVO

Con riferimento al tema dell'insegnamento, da voi trattato nell'articolo a firma Andrea Ronchi (Golf & Turismo, agosto-settembre 2017, pag.72), devo purtroppo constatare come l'autore basi il ragionamento, e quindi le conclusioni, su presupposti errati. Chiamando in causa non solo i Professionisti iscritti a PGA Italiana, ma tutti coloro che fanno parte dell'albo federale legittimati dalle norme vigenti ad esercitare la professione di Maestro di golf. Dunque è bene fare chiarezza.

Il 29 settembre 2006 Federgolf e U.I.S.P. (Unione Italiana Sport per Tutti) hanno stipulato una convenzione (tacitamente rinnovata annualmente, salvo disdetta) con l'intesa di realizzare «un patto associativo per lo sviluppo della disciplina». Molto chiare sono le regole stabilite dalla convenzione per ciò che riguarda la

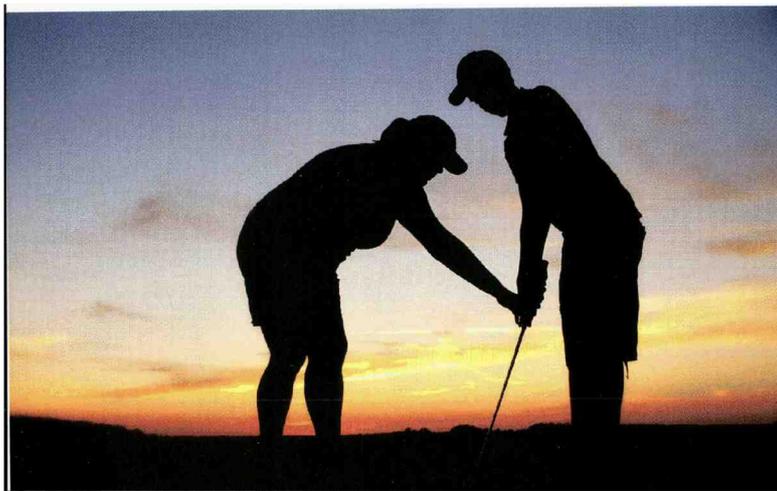
possibilità da parte di Istruttori Uisp di impartire lezioni: si tratta di corsi di avviamento a carattere promozionale (che con una interpretazione neanche troppo restrittiva vanno intese come rivolte ad allievi non già tesserati Fig); tenute da operatori sportivi volontari dilettanti, (consentite dalla regola 5.2 B dello status di dilettante); previa comunicazione al Settore tecnico Fig; che abbiano carattere collettivo. Qualora un partecipante voglia proseguire individualmente deve essere indirizzato a insegnanti Federali.

L'imprescindibile considerazione che ne deriva è che qualsiasi attività al di fuori di queste linee guida costituisce un abuso, di cui sono responsabili non solo l'individuo che lo attua, ma anche l'eventuale circolo affiliato o aggregato alla Federazione che lo consenta. Così infatti recita l'articolo 9 del Regolamento Professionisti Fig: «I

Circoli affiliati, le Associazioni aggregate e i loro legali rappresentanti, i quali consentano o non impediscano nei propri impianti l'esercizio dell'attività didattica a titolo oneroso a persone non qualificate, sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento di Giustizia». È importante sottolineare come già alcune sentenze di condanna siano state emesse dalla Procura Federale nei confronti di circoli e istruttori Uisp e come diverse altre denunce siano attualmente nelle mani del Procuratore.

Risulta inoltre priva di fondamento la tesi del giornalista per cui la figura dell'istruttore Uisp si renderebbe necessaria da esigenze di mercato. Da una parte infatti i Professionisti di PGA Italiana vanno nelle piazze, da tempo e in tutta Italia, perché la promozione è una delle priorità della loro agenda e di quella dell'Associazione, fornendo un servizio di cui spesso i circoli beneficiano direttamente a costo zero. Per citare l'esempio più eclatante, quello dell'Open 2016, dove 50 di loro si sono messi a disposizione di Pgai impartendo la prima lezione a circa 1.500 neofiti. Inoltre, dal 2010 la Federazione forma i propri istruttori promozionali, ovvero dilettanti che, sulla strada del professionismo, hanno già superato il primo corso alla Scuola Nazionale ma non ancora la prova di gioco.

In conseguenza di ciò la posizione di Pga Italiana non può che essere profondamente critica nei confronti di un accordo che, seppur nato con uno scopo nobile, ha sostanzialmente fallito nel suo intento, consentendo ai soliti «furbetti» di spacciarsi per insegnanti autorizzati a svolgere una professione di cui poco (se non pochissimo) conoscono.





## INCHIESTA

Insegnamento - PGAI e UISP

*La possibilità di promuovere il golf nel mondo Uisp è ciò che di virtuoso rimarrebbe dell'accordo, ma dal 2006 a oggi non si segnalano da parte di Uisp attività promozionali di alcun tipo, sia all'interno del bacino di sportivi loro associati, sia altrove. Esiste però un circuito di gare destinato a chi gioca già, dunque inutile alla promozione.*

*Pga Italiana continuerà quindi a ribadire con forza, nelle sedi opportune, la necessità che la convenzione venga disdetta, o meglio che venga modificata eliminando la possibilità di formare gli istruttori; una posizione di assoluto buon senso che sono certo trovi ampio accordo all'interno del Consiglio Federale.*

*Nella speranza di incontrarvi a Monza in occasione del prossimo Open d'Italia, dove Pgai rinnoverà anche quest'anno l'iniziativa promozionale che tanto successo ha riscosso nella scorsa edizione, la ringrazio per l'attenzione e la saluto cordialmente.*

**Antonello Bovari**

Caro presidente Bovari,  
 mi sarebbe piaciuto parlarle prima della pubblicazione del servizio ma i miei tentativi di mettermi in contatto con lei sono stati vani non avendo avuto risposta né venendo richiamato. Purtroppo viviamo tutti con molteplici impegni e mi spiace se questo mancato contatto possa aver causa incomprensioni. Probabilmente il mio errore è stato coinvolgere la PGAI che, di fatto, altro non dovrebbe fare che riunire i maestri che volessero associarsi. Le voglio raccontare una storia, realmente accaduta, che però può

farle capire lo spirito che si respira tra i golfisti, dei quali faccio parte.

*C'era una volta un piccolo circolo di provincia dove arrivò un nuovo maestro. Questo, accolto con entusiasmo, iniziò a formare i soci che però, forse a causa dell'innovativo metodo d'insegnamento, non ottenevano i risultati sperati. Capì che alcuni di loro iniziarono a farsi dare consigli, gratuitamente, da parte di un giocatore di handicap basso. Il professionista, che vedeva le ore di lezione calare, iniziò a fare la lotta verso il socio e chi, come lui, dava qualsiasi tipo di consiglio piuttosto che pensare a come fare per attirare nuovamente gli allievi. Il suo atteggiamento gli si rivolse contro e i soci lo presero in antipatia evitando di andare a lezione. Fu costretto a cambiare circolo, cosa che si è ripetuta altre volte negli anni a seguire.*

Vede Antonello, nessuno ha voluto mettere in discussione l'operato né le qualità dei Maestri di golf italiani, siano essi iscritti o meno alla PGAI, né tantomeno difendere gli insegnanti UISP che, sbagliando, non si attengono al protocollo. Quello che ci piacerebbe vedere sarebbe un atteggiamento diverso dalla difesa a spada tratta del proprio piccolo orticello verso una collaborazione che porterebbe questi orti ad essere più ampi e rigogliosi. Lei dice di non essere a conoscenza di iniziative UISP. Io ricordo il loro pallone sia alla Fiera del Golf a Parma che a Skipass, fiera degli sport e del turismo invernale a Modena. Ho visto anche maestri PGAI impegnati a grandi eventi, come l'Open d'Italia, ma ho anche sentito richieste di pagamenti giustamente onerosi chiesti ai circoli per garantire la presenza a fiere di paese. Non vogliamo fare di tutta l'erba un fascio per gli insegnanti PGAI né per quelli UISP, consapevole che i furbet-

ti possono esistere dovunque. Come scritto ci piacerebbe valorizzare il lavoro di quanti hanno impegnato anni nel golf ma utilizzare anche quei volontari che, mossi dalla sana passione, siano disponibili a promuovere il nostro amato gioco.

La questione legata all'insegnamento viene trascinata da anni. Da una parte PGAI auspicherebbe l'annullamento del protocollo d'intesa con UISP, dall'altra Federgolf vorrebbe cogliere qualsiasi opportunità di aumento dei praticanti avendo la diffusione della disciplina nel proprio DNA. E poi c'è UISP che, con i propri 70.000 iscritti solo in Lombardia (quasi come i golfisti italiani) ha probabilmente problemi più grandi del golf, al punto di non averci fatto avere una replica. L'esempio della piccola realtà biellese nel box in basso (ne esistono sicuramente molte altre) porta a galla alcune problematiche. La prima legata al procedimento per diventare maestro di golf che preclude la possibilità a quanti non siano grandi giocatori, ma potrebbero avere buona propensione all'insegnamento. Mourinho non è stato un grande calciatore... Il Golf Ponte Cervo è aggregato alla Federazione ma al suo interno insegna anche individualmente una maestra che, per quanto brava e qualificata da TPI, non è uscita dalla scuola Federale. Vero, questa non percepisce soldi dai golfisti ma è pagata dal circolo. Si può fare rimanendo aggregati?

**Visto che il tema insegnamento tocca tutti, vogliamo proporre una tavola rotonda nei nostri uffici con lei, i rappresentanti UISP e quelli della Federgolf.** Un aspetto che ci accomuna già lo abbiamo: l'amore delle palline con le fossette.

*P.S. Chiunque voglia esprimere il proprio parere può scrivere a [andrea.ronchi@golfturismo.it](mailto:andrea.ronchi@golfturismo.it). Ci faremo portavoce delle vostre idee.*

## UNA PICCOLA E FLORIDA REALTÀ

Dopo la pubblicazione del nostro servizio ci sono state numerose reazioni sui social. La lettera del presidente Bovari, che alcuni professionisti hanno condiviso sulle proprie bacheche, ha ispirato commenti che a volte sono trascorsi nella maleducazione. Alcuni di questi hanno coinvolto l'istruttore del Golf Ponte Cervo di Biella. Abbiamo contattato la proprietà e alcuni soci venendo a conoscenza di una piccola realtà dove il golf è vissuto proprio come uno sport.

Il Golf Ponte Cervo Biella è nato nel 2010 ed è situato in un'oasi di verde a 2,5 Km dal centro del capoluogo. Ci sono 16 postazioni di cui otto coperte, area approcci, bunker e putting green. Una piccola ma accogliente club house con segreteria, saletta, due spogliatoi e una veranda con vista sulle montagne biellesi.

Il circolo è guidato dalla famiglia Saja, che ha lo sport nel sangue. Roberto è stato un eccellente tennista e la figlia, Benedetta, ha fatto parte della nazionale di golf per una decina d'anni vincendo tre campionati italiani e prendendo parte agli europei a squadre. Poi aveva smesso di giocare a

golf e quando ci si è riavvicinata era troppo tardi per passare al professionismo e dedicarsi all'insegnamento. Lo ha fatto diventando istruttrice ma non solo, ha seguito i corsi del Titleist Performance Institute (in Francia) diventando Junior Coach TPI livello 2. Con la responsabilità tecnica del circolo insegna collettivamente e individualmente venendo pagata dal circolo stesso. Il club tessera i neofiti con ESP (Ente di Promozione Sportiva del CONI).

"È un luogo dove regna l'armonia e l'amicizia, dove si richiede educazione e rispetto delle regole - ci spiega Roberto - Il nostro intento è quello avviare tante persone al golf grazie ai nostri prezzi molto contenuti, alle promozioni e ai corsi. Mediamente abbiamo circa 120 tesserati all'anno, con una base relativamente fissa mentre ogni anno arrivano nuovi giocatori e altri se ne vanno iscrivendosi nei vari campi biellesi o eporediesi con cui abbiamo convenzioni. Molti, ma non ancora tutti, hanno capito che i campi pratica non fanno concorrenza ai circoli con percorsi bensì aiutano ad incrementare il numero dei golfisti."